

Editoriale/Editorial

I temi che “Mente e Cura” affronta in questo numero ci sembrano di grande attualità. Devo altresì ricordare che la rivista, per ragioni varie, esce stavolta con notevole ritardo e “copre” il periodo 2013-2014.

Le nostre energie nel 2014, oltre che al consueto lavoro di didattica, formazione e ricerca, sono state assorbite dall'organizzazione della “V Regional Conference. The varieties of dreaming”, organizzazione affidata al nostro Istituto dalla IASD (International Association for the Study of dreams). Promotore ed “Host” del convegno il prof. Nicola Zippel, filosofo presso l'Università di Roma “La Sapienza” docente IRPPI, traduttore di Husserl, e i cui campi di interesse coinvolgono la fenomenologia, le neuroscienze, con particolare interesse sui temi della soggettività e dell'esperienza onirica.

Nella Rubrica “Convegni” lo scrivente riassumerà lo svolgimento della due giorni Romana, che è stata ospitata nella prestigiosa sala UNICEF di Roma. Come accennato nelle righe iniziali il “sogno” è tema di attualità trattato anche nel report della dr.ssa Cristina Bottoni che, in Virginia (U.S.A.) ha presentato, col dr. Giuseppe Lago, direttore dell'Istituto, una relazione relativa all'uso del sogno secondo il metodo IRPPI; la partecipazione brillante e competente, ha fatto sì che alla collega venisse affidata la rappresentanza italiana della IASD. Lo studio del fenomeno onirico testimonia anche, attraverso la ricerca condotta dal Centro Sonno diretto dal prof. Francesco Peverini, in collaborazione con colleghi discenti IRPPI, nonché col già citato “mind philosopher” Zippel il taglio interdisciplinare che IRPPI cerca di fornire sempre, nella ricerca come nell'attività didattica.

Del tema “onirico” si occupa anche l'articolo del prof. Antonello

Armando (titolo “La paura dei sogni”), filosofo e psicoanalista dal percorso culturale complesso ed originale. E’ uno scritto colto ma dalla ricaduta pratica importante, fornendo ai terapeuti chiavi di lettura di fenomeni controtransferali spesso colpevolmente misconosciuti, e che spesso segnano impasse, non sempre superabili, nel processo psicoterapico.

Sergio Lombardo, noto artista della “Scuola di Piazza del Popolo”, nonché direttore della rivista “Psicologia ed Arte” propone la relazione svolta, in collaborazione con la prof. Miriam Mirolla docente presso l’Accademia di Belle Arti “Creatività ed Arte” Lombardo ci consegna una spiegazione chiarificante del significato della ricerca “Eventualista” e di una innovativa teoria estetica ed intellettuale (ciò prese forma nei primi anni 80 del XXsec). Gli esperimenti condotti sulle relazioni tra percezioni subliminali e figurazioni oniriche ci sembrano ancora di enorme interesse.

Gianfranco Buffardi, psichiatra, filosofo, presidente ISUE (Istituto di Scienze Umane ed Esistenziali) in un suo lavoro sul tema della “vergogna” scritto in collaborazione con Anna Desiato usa suggestioni letterarie, come il racconto di Cechov lo “Starnuto” ed antropologiche, con alcune acute considerazioni su il conformismo e sui comportamenti socialmente riprovevoli.

Il dr. Paolo Menditto, direttore del centro intitolato a Napoli ad una figura imponente e troppo trascurata nella storia della Psichiatria Hans Berger, pioniere della epilettologia e suo inventore dell’indagine con Ecg, propone un metodo di lavoro che non possa prescindere dalla vera integrazione tra farmacologia e psicoterapia e tra vari, in apparenza distanti, modelli e prassi terapeutiche.

Il dr. Piero Sistopaoli psicologo, psicoanalista per anni compagno di lavoro dello scrivente in SPDC dell’ospedale S. Camillo – Forlani, ha proposto alla rivista uno scritto affascinante, complesso ma chiarissimo, su tematiche altre come la formazione del Self. Il discorso di Sistopaoli rileva una conoscenza profonda non solo della psicoanalisi e delle sue più recenti evoluzioni “relazionali”, ma un interesse

competente su campi come “l’infant research” e neuroscienze. Fanno spicco i richiami ai lavori di Andrea Alvarez e di S. Steiner, con la descrizione che lo stesso fa dell’isomorfismo tra un gruppo interno/gruppo esterno/gang nel costituirsi, non raro, di alcuni Sé in adolescenza.

Nel 2014 il convegno “Adolescenza e psicoterapia”, tenutosi nella sede Romana IRPPI, è stato proposto ed organizzato da ADIRPI (Associazione dell’Istituto Romano di Psicoterapia Psicodinamica Integrata): essa si è proposta di mantenere un vero collegamento tra psicoterapeuti formati nella nostra Scuola, i vari docenti interni ed esterni che nel tempo hanno arricchito il progetto formativo.

Una certa importanza avrà la Supervisione in gruppo e di gruppo, esperienza che costituisce un confronto cosciente tra esperienze psicoterapiche diverse. Si tratta di un’iniziativa davvero intrigante e meritevole, utile per evitare quel pericoloso virus che spesso abita negli studi di psicoterapia, cioè il “lavoro in solitudine”.

Vengono presentate, quindi, le relazioni di ex discenti e di esperti psicoterapeuti e formatori come il dr. Maurizio Andreola.

Nella Rubrica “Ricerche” la dr.ssa Perrone, propone una sintesi del suo lavoro su “Patologia delle relazioni di coppia”. Esso costituisce una tappa del processo che la collega affronta nel campo forense, con attenzione particolare al problema “figli”.

La dr.ssa Alessia Carleschi presenta nel suo lavoro in collaborazione con la dr.ssa Bottoni e il dr. Lago un modello di intervento attraverso i sogni; un protocollo di valutazione attraverso il metodo IRPPI che utilizza i sogni come strumento valido per valutare l’eziologia, il processo in psicoterapia.

La dr.ssa Anna Lucia Morrone presenta una metanalisi sulla BTC, sulla terapia psicodinamica beve, nella depressione i pazienti con morbo di Parkinson, ricerca condotta in liason con IRCCS “Santa Lucia”.

La Rubrica “Cinema” è curata dalla dr.ssa Tiziana Liverani: le è dovuto un caloroso ringraziamento per la passione e la competenza

con le quali si dedica al duro impegno di Responsabile Editoriale fungendo la link tra IRPPI, Editore, autori degli articoli. Da non dimenticare il suo contributo alla gravosa organizzazione della “Regional Conference” sul sogno, nel 2014.

La sessione “Libri” vede una bellissima, a mio parere, recensione proposte dal dr. Bernardo Foresi, psicoterapeuta formatosi in IRPPI. Foresi ha scelto il volume “Coscienza e Cervello” di Stanislas Dehane edito da R. Cortina nel 2014. Stanislas Dehane prof. al College de France, è neuro scienziato cognitivo, noto anche per gli studi sui correlati neurali della letteratura e delle “cognizioni” matematiche (Cognitive Neuroscience of Numeracy).

Non mi addentro nella densa, seppur chiarissima recensione del dr. Foresi la consegno all’interesse e al piacere dei nostri lettori ringraziandoli ancora per l’attenzione data a “Mente e Cura”.

Il direttore scientifico
Dr. Giuseppe Tropeano

Articoli/Articles

PSICOANALISI, INFANT RESEARCH E NEUROSCIENZE: VERSO UN NUOVO PARADIGMA PER LA PSICOTERAPIA

Piero Sistopaoli¹

Riassunto: L’incremento delle conoscenze neuroscientifiche degli ultimi venti anni, le scoperte della *Infant research*, la “svolta relazionale” della psicoanalisi a fronte dell’ingresso di nuove forme di psicopatologia negli studi di psicoterapia, pongono ai clinici la necessità di pensare in modo nuovo alla relazione terapeutica, ponendo al centro della riflessione il Sé del paziente, co-costruito entro la relazione stessa. La ricostruzione del Sé in psicoterapia viene descritta, in relazione ai risultati degli studi riferiti, in maniera isomorfa a quanto è accaduto fra madre e bambino nelle prime fasi dello sviluppo. In psicoterapia sarà cioè necessario fare attenzione agli equivalenti movimenti prosodici che informano la relazione attraverso le memorie procedurali, alle rappresentazioni carenziali come anche alle fantasie idealizzanti, necessarie a contrastare la disperazione e a riavviare la crescita in quanto “identificazioni anticipatorie”.

Summary: The growth of neuroscientific knowledge in the last twenty years; the discoveries in Infant Research; the relational turning point in psychoanalysis; the entry of new forms of psychopathology in the consulting rooms of the psychotherapists urge the clinicians to think back to the therapeutic relationship, focusing on the Self of the patient, which it’s co-constructed within the same relationship. The re-construction of the Self in psychotherapy is described in a way isomorphic to the mother-child relationship in the early stages of the development. In psychotherapy i.e. will be needful to pay attention to the prosodic equivalent movements which informs the relationship throughout the procedural memories, the hopelessness images as well as the idealizing phantasies, that are necessary to cope with feelings of disperse and restart the growing process as “anticipatory identifications”.

¹ Dott. Piero Sistopaoli, dirigente psicologo Asl RmD, psicoanalista